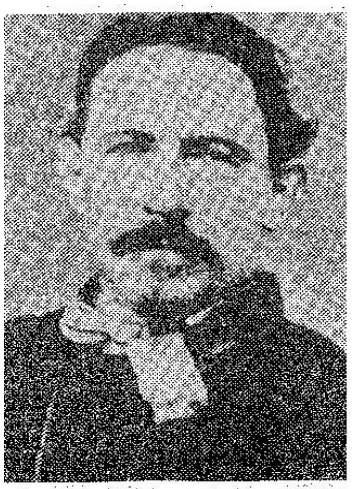
Lurà Agostino Vincenzo Amante
di Carlo e di Giuseppina Camponuova
nacque a Bergamo 2 gennaio 1834

La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo riporta "capomastro".
La famiglia era originaria di Mendrisio.
Agostino lavorò col padre e con i fratelli in molte costruzioni edilizie in città e provincia quali il Ginnasio-Liceo di Bergamo.
Assunto dalla ditta Giorgio Lurà e G.Medici.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Prese parte ai combattimenti di Calatafimi e di Palermo e a Palermo, il 23 giugno fu congedato per infermità fisica.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Ritornato a Bergamo riprese la sua attività.
In seguito si ritirò nel suo castello sito a Cenate sotto. Lo ingrandì ripeté le linee architettoniche del Liceo di Bergamo nell'atrio, nel porticato e nel cortile. Qui morì il 21 dicembre 1906.
Egli ebbe una venerazione per il generale Garibaldi e quando questi si recò a Trescore per la cura dei fanghi, il Lurà fu pure di turno a montare la guardia al Generale e tra le arcate del suo castello aveva fatto collocare un busto del Generale.
Fu il Lurà che fece eseguire dal pittore A.Maironi il gruppo della Calvarola (vedere Daniele Piccinini) e che regalò al Municipio di Trescore.


Agostino Lurà

Nel 1886 regalò alla città di Palermo, per l'accoglienza tributata ai garibaldini nel 1885 un album con le fotografie dei Bergamaschi che parteciparono alla spedizione dei Mille.
Fu amico di E. Isnenghi, di F.Bettoni, di G.Negri e di Daniele Piccinini di cui teneva nel suo studio un ritratto eseguito ad olio dal Pezzotta.
A Cenate nel giorno del suo onomastico distribuiva farina.
Distribuiva indumenti e coperte per gli adulti, vestiario per i bimbi a S.Lucia e la pensione veniva poi distribuita alle famiglie bisognose dei Mille.
La sua sostanza fu lasciata alla morte di Lurà all' "Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli" la quale ingrandì l'ospizio di Varazze.
L'istituto riconoscente nel 1910 fece elevare nel giardino un cippo con la seguente iscrizione:

Agostino Lurà
benefattore
fu dei CLXXVIII Bergamaschi
Salpati da Quarto con Garibaldi
MCMX